

**“A**bbiamo lavorato di più della Commissione selezionatrice di Sanremo. Perché leggo sui giornali che loro avrebbero esaminato 700 cantanti in tre giorni, mentre noi abbiamo fatto qualcosa di più di 700... in più di 20 giorni. Calcolavamo con Ricky Gianco che più o meno abbiamo fatto fra i 2000 e i 2500 ascolti. perché di ogni CD che c'è pervenuto abbiamo ascoltato in media tre pezzi. Una volta abbiamo ascoltato tutti CD poi ne abbiamo selezionati circa 150 che abbiamo riascoltato per fare la graduatoria”.

Franco Fabbri spiega così a Bielle il lavoro della commissione selezionatrice per il Festival di Mantova, alternativo e diverso dal Festival di Sanremo in tutte le sue espressioni, compresa la commissione selezionatrice che annoverava - oltre a Fabbri, ex leader storico degli Stormy Six e musicologo di vaglia - Ricky Gianco, un pezzo di storia della canzone italiana, Enzo Gentile, giornalista, Gianni Mura, giornalista, Marina Petrilli di Radio Popolare, Giorgia Fazzini di Acrobatici Anfibi (e collaboratrice anche di Bielle), Alberto Tonti, Antonio Silva, la "voce" del Club Tenco e Gaetano Liguori, altro pezzo di storia del jazz italiano.

**Siamo quindi arrivati a 31 selezionati: è il numero definitivo**  
“Sì”

**Nel senso che quel 31 saranno a Mantova?**

“Dovrebbero. All'inizio avevamo pensato a 25, poi abbiamo allargato a 30 perché magari qualcuno poi alla fine non poteva. Però gli ultimi due tra i prescelti erano a pari merito e allora non sapevamo chi eliminare...”

**Come sono arrivate le proposte?**

“Moltissimo materiale è arrivato alla casella postale, altro è arrivato dal Mei - il meeting delle Etichette Indipendenti - e poi ci sono state un po' di segnalazioni da etichette varie più qualche segnalazione personale della commissione”

**Com'è il livello secondo te?**

“Molto buono. Ieri sera ero a casa con Piero Milesi e ho fatto una specie di compilation a nostro uso interno inserendo il pezzo che avevano segnalato. Devo dire che è proprio venuta carina”.

**Come avete deciso di procedere? C'era l'idea del singolo pezzo, dalla canzone o piuttosto del cantante? Di premiare l'opera complessiva di un'artista o il pezzo di bravura?**

“La selezione non era basata sul singolo, anzi nel bando avevamo chiesto di mandare abbastanza



materiale rappresentativo dell'artista ed eventualmente di indicare il pezzo o i pezzi di punta”.

**Vi è capitato di scegliere qualcuno che aveva una sola canzone molto forte e il resto inferiore?**

“Direi di no. C'è stata una selezione anche su questo. Per cui alla fine quelli che sono venuti fuori sono stati quelli che hanno un repertorio che tiene”

**Non è il singolo quindi l'idea guida?**

“No, e devo dire che nonostante fossi già soddisfatto i prescelti erano comunque quelli che io preferivo, quando alla fine me li sono sentiti tutti di fila, cosa che non avevamo mai fatto prima, mi sono reso conto che la qualità media è molto alta. Anche Piero era impressionato”

**Mi sembra che sia stata fatta una scelta varia. Quanto meno c'è un esponente di ogni genere: abbiamo il rock, la canzone d'autore, lo ska, il folk... giusto?**

“Sì, il che è fra l'altro è un risultato statistico; nel senso che quando abbiamo iniziato ci siamo posti seriamente il problema e abbiamo fatto lunghe e inutili discussioni dicendo “ma se poi è un genere è sottorappresentato dobbiamo tenerne conto”? Ma alla fine dal puro e semplice voto è venuto fuori questo risultato. Quindi probabilmente è una combinazione di una qualità oggettiva, nel senso che sono emersi i migliori nei diversi generi è anche forse o sicuramente il risultato delle diverse tendenze rappresentate dalla commissione”.

**Un grande vantaggio.**

“Infatti è questo che mi ha colpito: la distanza da Sanremo è abissale. Ti accorgi che dentro questa musica c'è un'altra Italia. Inoltre è anche molto diverso da il premio Ciampi o dal Club Tenco. Qui c'è molta più varietà”.



Numero 32  
27 febbraio 2004

LE BIELLENEWS

Quindicinale poco puntuale di notizie, recensioni, deliri e quant'altro passa per [www.bielle.org](http://www.bielle.org)

### le bielle novità

Sul sito sono state “ristrutturate” le homepage delle diverse sezioni. I lavori sono ancora in corso, per rinnovare anche le pagine interne.

Abbiamo poi aggiunto nuovi spezzoni audio.

A Milano continua la rassegna Acrobatici Anfibi;

**giovedì 11 marzo:  
SULUTUMANA**

**Lo cito sempre la frase del tuo amico inglese che diceva: "ma perché tutte le band italiane suonano rock irlandese?" Lo fanno ancora o la scelta è più vasta? Cioè, la maggioranza cosa suona?**

"L'idea che emerge, e che anche Piero ha molto evidenziato, è che è musica "italiana", ossia è molto più italiana questa selezione che abbiamo tirato fuori rispetto al "Festival della canzone italiana". Un po' perché ci sono canzoni dialettali come il napoletano degli 'E Zezi o Sanfilippo che canta in milanese; poi ci sono Folkabbestia che sono pugliesi, i Marlevar che sono occitani ma comunque, anche musicalmente, c'è un'aria molto melodica in senso buono.

**Nell'elenco che mi hai dato ci sono quattro o cinque persone o gruppi che non conosco per niente: Razzo?**

"Razzo non so bene di dove siano, non vorrei dire una sciocchezza mi pare di Parma o di Piacenza e sono una band da party, non saprei dire. Sono i più incerti dal punto di vista di genere. Potrebbero essere sul tipo del filone ska ma non c'entrano niente con i centri sociali".

**Marco Castelli?**

Castelli è uno dei cantautori che ci hanno spedito il materiale,

**Tancaruja?**

Sono il gruppo sardo di Pino Martini (ex Stormy Six) e fanno folk. Ebbene sì, questa segnalazione l'ho fatta io!

**Terzo binario?**

"Un gruppo rock di Sermide. Hanno mandato un demo con quattro pezzi, tutti bellissimi: ci sono piaciuti molto".

**Stefano Vergani?**

"Un altro cantautore".

**Silhouette"**

"Un sestetto femminile di Bologna con inclinazioni jazzistiche".

**C'è stato qualcuno che vi piaceva molto, ma che sapevate che non sarebbe**

**venuto? Ossia i grossi rifiuti ci sono stati?**

"No. Nel senso che noi abbiamo valutato le cose che ci hanno mandato, tranne qualche segnalazione nostra e non mi sembra che ci sia stato qualcuno di cui si è parlato e che poi invece ha fatto il gran rifiuto. Questo, caso mai, ha riguardato i cosiddetti grandi. Direi che il dato più evidente è quello che hanno sottolineato anche dalla Chiesa e Lidia Ravera in modi diversi, cioè che un che un bel po' di persone che ci si sarebbe aspettato tra i primi non ci sono. Come De Gregori, la Mannoia, ... Ad esempio io so per certo che Gianni Mura ha cercato in continuazione Giovanna Marini e fra l'altro

## L'idea che emerge è che è musica italiana

tra di noi si è parlato a lungo dell'importanza di avere presenze rappresentative di quel filone. Dopo di che per combinazione parlo con un giornalista dell'Unità che mi dice ha sentito Giovanna Marini e che è dispiaciuta che nessuno di noi si sia fatto vivo con lei. Così ho scritto a Nando dicendogli: "secondo me devi chiamarla personalmente". Lui l'ha cercata moltissimo: niente. Irreperibile. Per cui, sai, è anche vero che molti non hanno fatto il minimo sforzo. Cioè sapevano che il Festival di Mantova stava nascendo, che questa cosa esisteva, la conoscevano perfettamente e non si sono fatti vivi. Un altro caso è Ivano Fossati; l'ho cercato per un mese. Si sa che è difficile trovarlo però gli ho scritto, ho lasciato innumerevoli messaggi sulla segreteria, ho parlato con il suo manager. Niente. Ivano quando gli ho chiesto di partecipare a dei dibattiti ha sempre risposto, quindi..."

**Invece chi c'è?**

"Elio e le Storie Tese, Raiss, Alice, Finardi, Antonella

Ruggiero, i Modena City Ramblers, i Nomadi, Marco Paolini e i Mercanti di Liquore, Massimo Bubola..."

**Tu pensi ci sia una mancanza di interesse da parte di questi "big" a farsi vivi?**

"Evidentemente sì"

**Nessuno dei "big" ha preso il telefono dicendo: "oh che bello, dai vengo"?**

"No, tranne Eugenio"

**Anche tra quelli di "livello medio"?**

"No non credo"

**C'è un'assenza che mi fa piangere in cuore perché non c'è Maieron?**

"Non so chi sia..."

**Un poeta friulano, quello di cui Gianni Mura ha detto che è come un albero che canta ...**

"Non so. Devo guardare; potrebbe essersi perso da qualche parte..."

**Comunque è una gran bella schermatura del panorama italiano**

"Direi di sì"

**Mi piace che ci siano anche dei gruppi come i Nuovi Cedrini che fanno delle canzoni demenziali ma suonano benissimo. Non me lo sarei mai aspettato.**

Mah, sai... data la formazione della giuria ho verificato in termini matematico statistici che era sotto certi aspetti più facile riuscire ad arrivare ai primi posti con una proposta che non dividesse. Nel senso che con i voti dati da 1 a 10, credo che per arrivare entro i 31 ci volesse almeno 7.30 e doveva essere un voto medio. Ossia, gli unici casi di esclusione veri sono stati quelli di gente che magari piaceva molto ad alcuni ma per nulla ad altri. ho provato anche a usare il criterio del pattinaggio, di scartare il voto più alto e il voto più basso, ma non cambiava molto.

**Peraltra c'è davvero un po' tutta l'Italia rappresentata.**

**Manca solo la Sicilia... e c'è un po' troppa Lombardia, proprio andando a fare le pulci. Poi però c'è il Lazio, le Marche, la Puglia, la Liguria, la Toscana, il Piemonte, il Veneto, la Campania ... Tutte scelte casuali o c'è un po' di geopolitica?**

"No, i semplici risultati del voto".

**Vecchioni non c'è?**

"Vecchioni è un mistero. Nel senso che lui ha fatto sapere direttamente a Dalla Chiesa di essere impegnato a realizzare il suo ultimo disco, ma tutti noi sappiamo che il disco è uscito. Quindi era una scusa per defilarsi..."

**Claudio Lolli?**

"Non lo so (in realtà c'è, ma per presentare il libro di Jonathan Giustini - NdR). Fa parte di una schiera di artisti che... c'è un unico aspetto che non è andato avanti perfettamente ossia Santini e Cosma amano certe cose, noi della commissione ne amiamo altre e ci sono dei nomi importanti che sarebbe piaciuto a ciascuno di noi della commissione, che però non era compito nostro invitare... non so per dirne una, sia a me che a Gianni Mura sarebbe piaciuto molto Fausto Amodei, però Fausto Amodei non lo puoi invitare tra i giovani. Avrebbe dovuto essere compito dall'altra parte. Però l'altra parte era impegnata a cercare altre cose... è una questione di generazione, di stile, di gusti" (Ci sarà anche Amodei. NdR).

**Direi più di stile che di generazione ... insomma la parte dei big non è venuta benissimo...**

"Sarà per l'anno prossimo!"

**Perché Mantova è qualcosa che è fatta per restare, giusto?**

"Sì l'idea è di continuare. Che questa sia solo la prima edizione e ovviamente è fatta un po' così, di corsa"

**Comunque ha un taglio diverso da tutti gli altri premi. innanzitutto non ha un premio...**

"Beh, veramente dei premi ci saranno, anche se non ci sarà una gara".

**... e poi la gran parte è gente che ha già fatto dischi. Non sono debuttanti allo sbaraglio**

"No di certo. Direi che in media è gente che ha fatto almeno due dischi"

**Voi potevate dare indicazioni alla direzione artistica?**

"Sì, purtroppo molte cose sono del tutto impreve-

dibili perché noi abbiamo ragionato sulla possibilità che sia questi che anche altri che sono stati esclusi facessero poi un concerto più lungo in piazza. Però bisogna vedere se non nevicava o se non fa un freddo terribile o quanta gente viene. Sai, siamo a inizio marzo... Quindi..."

**Forse per i prossimi anni il periodo andrebbe spostato...**

"Probabilmente sì. La collocazione migliore sarebbe a fine giugno. Per l'Ascensione a fine luglio. Sarebbe molto bello, perché li potresti contare sui concerti all'aperto e fare dei grossi numeri con un sacco di pubblico. Comunque una notizia che verrà data e che ti posso anticipare è che la Edel dovrebbe fare una compilation, probabilmente un album triplo a prezzo ultra politico, con dentro tutte le nostre proposte e tutti gli ospiti. Ci stanno lavorando intensamente perché i tempi sono stretti e non si può escludere qualcuno. Ma non è dal vivo, si farà una compilation di pezzi già registrati. Al disco stanno lavorando ora. Vogliono farlo uscire in modo che sia in vendita a Mantova. Questo significa che ci credono

anche commercialmente. Il problema è coordinare tutti i rapporti con le case discografiche".

"Il festival si svolgerà al teatro Ariston poi al Bibiena. Al Palazzo della Ragione si farà il dopofestival, gestito da Lidia Ravera. La differenza

con quello di Sanremo è che inizierà in contemporanea con i concerti, quindi uno, invece di andare all'Ariston, può andare al Palazzo della Ragione e vedere lì il concerto o altre attrazioni e poi sentire le discussioni. Quella è una cosa affidata a Lidia Ravera che sta invitando persone di ogni provenienza. Compresi dei personaggi che hanno mandato delle e-mail al sito del festival".

**Non dev'essere stato nemmeno semplice metter su tutto questo**

"Infatti. La parte dell'ascolto era faticosissima. A un certo punto hanno preso il ritmo di 2, 3 incontri la settimana".

**Perché in linea di principio i membri della commissione rappresentano solo se stessi e nessun altro? Perché le associazioni non ci devono stare? Non è meglio un'associazione di qualità rispetto una persona singola?**

"Sì, avrebbe potuto essere così. Il problema che tutto è nato attraverso i contatti personali di Dalla Chiesa con le diverse persone e lui ha cercato in ogni modo di non scontentare nessuno di quelli che erano presenti. Ossia probabilmente l'errore che è stato commesso allora è stato quello di non mostrargli questa esigenza fin dal principio".

e poi c'è la gente che mi scrive:  
"Ci vediamo a Mantova"

**Ad esempio "L'isola che non c'era" non figura ed è sostanzialmente la rivista che segue questo tipo di musica...**

"Eh ... lo so..."

**E' il principio della rappresentatività anziché il singolo**

"Come sai io ero del tutto propenso a questa soluzione, però è anche vero che oltre un certo limite non si poteva andare e i tempi erano rapidi e non solo. In un primo momento c'erano delle diffidenze dei più anziani, di chi è del mestiere da tanto tempo. E lì veramente mi sono reso conto dei limiti anche di questa cosa. Perché quando io ho detto: "ho ricevuto il disco di Lalli, mi sembra molto bello, ascoltiatelo", tutti loro hanno detto: "ma chi è questa qua?" E non solo hanno detto "ma chi è questa qua", hanno detto "se non la conosco io vuol dire che non esiste". D'altra parte ho preferito che non ci fosse uno scontro diretto perché alla fine credo sia stato molto istruttivo anche per loro".

**Un'altra assenza che un po' mi stupisce  
Max Manfredi**

"Non è stato presentato.

C'è stato un problema ini-

ziale con questi "ibridi" nel senso che all'inizio c'era molto scetticismo, specialmente da parte di Ricky che crede che se uno ha più di trent'anni e non ha sfondato, allora non vale. E qui ho fatto un intervento politico dicendo che se crediamo davvero che il mondo della discografia sia un mondo perfetto dove se vali vieni fuori, allora non avrebbe senso stare qui a fare questo festival".

**I Ratti della Sabina ti sono piaciuti?**

"Sì, molto. E' venuta fuori una bella radiografia dell'Italia, molto completa molto trasversale, che ricopre tanti settori è una bella rappresentazione di come la musica di qualità e in Italia in questo momento"

**Ricky Gianco fa qualcosa al Festival?**

"Lui vorrebbe fare qualcosa con Gino Paoli ma non si sa bene, perché Paoli adesso sta facendo un progetto che implica un'orchestra di 22 elementi.... Ricky ha molto insistito perché venga con un gruppo normale".

**Come ne esce la canzone d'autore dalle vostre selezioni? Si è data importanza ai testi?**

"Qualcuno era molto ostile in principio alla canzone d'autore. In quel caso era molto difficile puntare sui testi o sulla complessità, specialmente in mancanza di un forte appeal acustico e immediato... ma se questo deve essere un panorama di quella che è l'altra musica italiana, ci devono essere un po' tutti gli stili.

Dovendo ripensare alle procedure: noi abbiamo seguito la strada di fare una prima schermatura con un "sì e no" e poi su quello che è rimasto abbiamo votato. In realtà, secondo me, se avessimo votato fin dall'inizio forse il risultato sarebbe

stato migliore, perché anche se non posso dire che fra quelli che abbiamo eliminato all'inizio ci fossero dei capolavori da

**... l'idea è di continuare...**

primissimi posti, è anche vero che ci sono stati dei casi in cui in un ascolto tre erano favorevoli e 4 contro e quindi quel disco è stato messo tra i "no", magari dando i voti invece avrebbe avuto un punteggio più alto di altri che invece sono stati inclusi. Cosa che poi abbiamo sperimentato. Ma sai essendo la prima volta è difficile trovare subito un criterio giusto... tutto sommato il voto numerico dato senza troppi commenti e il più veloce. Però nell'insieme quello che abbiamo scelto è un bel gruppo. Anche come varietà; penso che quelli che andranno ad ascoltare i concerti possono spaziare in un modo che trovo gradevole per tutti".

## I migliori che abbiamo

O meglio gli artisti selezionati dalla Commissione che parteciperanno al Festival. Signori, in ordine di apparizione...



### Acustimantico

Canzoni originali, musica mediterranea, connubio tra musica e testi, suggestioni, sapori, narrazioni. Perché l'arte accomuna, inventa, oltrepassa le barriere. Canzoni in viaggio attraverso una musica corporea e sognante, ricercata e semplice, immediata e popolare.



### RosyByndy

Una linea nervosa di techno unita alla melodia del XX secolo. Rosybyndy è il suo profeta. Guru dell'elettronica, melodista insoddisfatto, frustrato occupatore occulto di hit parade in incognito? Il risultato è una techno-melodia che occupa gli spazi lasciati liberi da una deleteria concezione della musica come divertimento.



### Stefano Vergani

"Ventenne, milanese. Un sorprendente mix tra Vinicio Capossela e Francesco De Gregori passando per il primo Fabrizio De André". Si è classificato primo, a pari merito con Alessio Lega, all'ultima edizione del concorso "Scrivendo canzoni".

# I migliori che abbiamo



**Vallanzaska** In attività da più di dieci anni, i Vallanzaska si sono imposti come uno dei gruppi di punta della scena ska italiana grazie al loro funambolico mix di ska rock-steady, pop, reggae, punk e rock e qualche altra cosina... I testi sono ironici, talvolta sarcastici o deliranti. L'attuale organico è di sette elementi.



**Federico Sirianni** Nasce a Genova nel '68, a settembre e cresce di musica grazie ad una madre che non sa star senza e poi canta. Studia chitarra d'auto-didatta dopo i rudimenti iniziali del grande Armando Corsi e si esercita anche al pianoforte. Nel 2002 tra Torino, Genova e Milano nasce "Onde clandestine" un disco d'esordio dalla gestazione lunga e faticosa.



**Gigi Marras** Cagliaritano, vincitore nel '99 del premio Re-canati, cantante, chitarrista e flautista. Le sue sonorità sono calde e mediterranee, i testi eleganti e mai banali.



**Riccardo Tesi** Compositore, strumentista, ricercatore: ecco le anime della poliedrica personalità artistica di Riccardo Tesi, vero pioniere dell'etnica in Italia.

Dagli esordi folk del 1978 al fianco di Caterina Bueno alle odierne collaborazioni, la storia musicale del pistoiese Tesi vive di una continuità fatta di passione e curiosità che, dalla tradizione toscana lo ha accompagnato al confronto con quelle italiane, basche, inglesi, francesi e malgasce, con il jazz, il liscio e la canzone d'autore.



**Suso Milanese**, passa con nonchalance da appassionati canti di lotta e di protesta (mitica la sua interpretazione di "Gorizia" apparsa sul Cd "Danni collaterali") ad una sua produzione personale più pop.



**Lalli** Astigiana, ma da sempre a Torino, è una delle "voci" più note della scena rock italiana underground e indipendente. E' stata cantante del gruppo Franti, attivo per tutti gli anni '80 e considerato espressione tra le più interessanti del mondo politico e poetico di quegli anni. Un intenso crocevia sonoro e umano tra punk, centri sociali, canzone d'autore, jazz e sperimentazione.



**MacinaGang** Cosa tiene insieme, anzi lega in una trama così naturale un gruppo che interroga la matrice folclorica del proprio esserci e un altro che contamina la vocazione rock coi temi della passione politica e di una sussultante protesta libertaria? Perché la Macina di Gastone Pietrucci e i Gang di Marino e Sandro Severini si incontrano fino a scambiarsi sonorità, testi e voce? Forse per una fatale convergenza di storia e geografia, cioè grazie al riconoscimento di due dimensioni adiacenti e permutabili. Non a caso la parola-chiave della Macina è "radici" mentre l'emblema dei Gang si riferisce alle "ali",



**Marlevar** Sono occitani, hanno una cantante strepitosa, una musica avvolgente che sa di nostalgia, passi di montagna e odore di salsedine e un poeta che scrive i testi dal ritiro monastico di Coumboscuro in una lingua di "passaggio" come quella provenzale. Ne sentiremo parlare.



## Scraps Orchestra

Nasce nel 1992 come trio, lo scopo è giocare con i rottami sonori, verbali, visivi: Scrap per l'appunto significa pezzetto, frammento, estratto, scarto, rottame. L'impresa si rivela poi stimolante, tanto che l'orchestra cresce fino a diventare un sestetto. Nel 1999 vince il Premio Città di Recanati e l'anno successivo viene invitata al Premio Tenco.



## Siluet

Sestetto femminile bolognese, con una nutrita esperienza "live" e un robusto repertorio jazz anni '30 e '40 alle spalle. La prima formazione nasce a Bologna nel 1988 dall'iniziativa della batterista Silvia Utzeri che chiama a collaborare Camilla Missio, Stella Cappellini e Sandra Lazzarin. Ingaggiate come band di scena nello spettacolo teatrale comico "Straziami ma di riso saziami", le Siluet mettono a punto un repertorio musicale imperniato sullo swing jazz, poi perfezionato con l'aggiunta della vocalist Silvia Donati.



## Stefano Giaccone

Inizia la sua avventura musicale alla fine degli anni '70 con i Franti, continua a suonare in diverse formazioni, e poi come solista. In seguito sceglie di lasciare l'Italia trasferendosi prima a Londra e poi a Cardiff. Eccolo ora tornare con un nuovo lavoro intitolato "Tutto quello che vediamo è qualcos'altro" che ha per tema di base la memoria, il passato: dal degrado delle città gallesi dopo la chiusura delle miniere al riposo del guerriero di un ex campione di rugby. Dall'emigrazione dei dissidenti italiani per sfuggire alla dittatura fascista al ricordo di chi all'estero non è mai riuscito ad arrivare, come Antonio Gramsci.



**Terzobinario** Il terzo binario è quello della soluzione creativa,

della possibilità nascosta, della fantasia nella razionalità, dello stupore nella monotonia. Terzobinario è proprio questo: un gruppo che cerca di proporre un punto di vista diverso in un contesto di omologazione di modelli, di stili di vita, di visioni del mondo. E cerca di farlo attraverso una ricerca musicale che cammina sul sottile equilibrio fra l'attenzione ai testi, l'orecchiabilità del pop e l'energia del rock e della musica elettronica... del resto, se fosse qualcosa di "già sentito" ed "etichettabile", non sarebbe un terzo binario !!!



## Carlo Fava

Cantante, attore e compositore, nasce nel 1965 a Milano città dove vive. Suona il pianoforte dall'età di 10 anni, canta da sempre. Nel 1993 è ospite al festival di Recanati ed partecipa a Sanremo Giovani; nel 1994 pubblica il suo primo album. "Personaggi criminali", la sua ultima fatica discografica, propone un imperdibile mix di teatro e canzone d'autore. Il talento dell'artista, cantante, attore e compositore, trova il giusto spazio in questo racconto di folle, devianze, disagi e amori.



## Claudio Sanfilippo

Nasce a Milano nel 1960, A 17 anni si iscrive ad un corso di chitarra "di gruppo, il suo maestro è un giovane Marco Ferradini. Si appassiona, ci dà dentro di brutto e in pochi mesi è capace di eseguire molte canzoni, così comincia il filotto "giardinetti - spiaggia - pullman - osteria". Nel '95, dopo decine di tentativi falliti esce finalmente il suo primo album: Stile Libero, che si aggiudica la Targa Tenco nella categoria "migliore opera prima". Un giorno o l'altro si comprerà un flicorno.

# I migliori che abbiamo



## Folkabbestia

Le loro radici risalgono al 1994, anno in cui vi fu la fusione artistica e cerebrale di sei frikкетtoni baresi pericolosamente intenzionati a suonare al ritmo della musica popolare italiana, del folk irlandese, del punk, dello ska, della musica balcanica. Nel 1995 iniziano ad esibirsi in Puglia e in alcuni festival buskers. I loro concerti risultano divertenti e ciò li entusiasma e li spinge a far le cose in modo più serio... Il '96 segna la svolta del gruppo: partecipano infatti ad Arezzo Wave Folkermesse e al "Festival Interceltico" di Lorient.



## Pinomarinino

Scrittura fresca, ironica e surreale, vince un Recanati (con i PiSteDaPi) un Ciampi e rifiuta alcuni contratti discografici. Ciononostante pubblica due album: Dispari e Non Bastano I Fiori. Con un affiatato manipolo di musicisti al fianco e un pugno di canzoni in tasca, Pinomarinino porta a avanti una poetica delicata e ironica, che a furia di prendersi poco sul serio finisce per far passare giudizi tutt'altro che leggeri su argomenti importanti come la religione, la politica, l'amore e la vita.



## Sir Oliver Skardy

La storia di Sir Oliver Skardy, al secolo Gaetano Scardicchio, è indissolubilmente legata a quella dei Pitura Freska. Oggi quella band non esiste più, ma lui, che ne è stato l'anima per anni, ha deciso di raccoglierne l'eredità, Skardy sa comunicare attraverso i suoi testi in veneziano e in italiano, parlando in modo schietto del suo modo di vedere la politica, l'amore, i fatti di cronaca e l'attualità, il tutto condito da espressioni di sincera rabbia popolare e da una notevole dose di autoironia e gusto musicale.



## Tancaruja

Una musica senza confine. Un viaggio intorno al mondo che ha come centro la Sardegna, Tancaruja nasce da un progetto di Pino Martini, che vive fra Milano e Seneghe. Musica sarda, dunque, di proposta e non di sola riproposta, frutto di anni di ricerca appassionata, arricchita dai nuovi contenuti del villaggio globale, una musica priva di stereotipi e ricca, invece, di contaminazioni e di influenze in cui la tradizione si fonde con il nuovo. Una musica di confine in equilibrio tra il rigore estetico della tradizione e la libertà dell'innovazione.



## Têtes de bois

Una storia fatta di strade e svicoli, di luoghi impropri, di concerti sulle scale mobili dei metrò, di fabbriche abbandonate, ma anche di club, centri sociali, teatri e festival prestigiosi. L'evoluzione della loro musica passa attraverso la ricerca di una formula fatta di parole e suoni catturati nei luoghi della quotidianità, assorbendo segnali, aprendosi alle sollecitazioni e alle inquietudini, mettendosi in gioco. E rovistando fra vicoli e sentimenti, l'incontro con un grande amore: Léo Ferré, che li porta a vincere la Targa Tenco 2002 per i migliori interpreti.



## E Zezi

Hanno sempre associato il loro nome alla realtà operaia di Pomigliano d'Arco. Ora che tutto sembra cambiato, la fabbrica e le automobili si avviano a sparire, ma E Zezi restano. Più forti e aggressivi di prima. Perfino più bravi se ha un senso l'aggettivo. Nel rimescolamento dei linguaggi e nella babele della musica, la loro coerenza resta un caposaldo: come gli antichi guaritori, un pò medici, un pò illusionisti, il loro ritmo comunica direttamente con il sangue, i nervi, il midollo dello spettatore.



## I Ratti della Sabina

Compaiono nel 1996 in provincia di Rieti con l'idea di unire tradizione popolare e modernità attraverso la musica. Iniziano l'attività concertistica nell'Aprile 1997, esibendosi in locali e piazze dell'Italia centrale. Il loro repertorio è composto da brani inediti in lingua italiana più alcune composizioni in dialetto sabino. Per il loro ultimo lavoro, "Circobirò", qualcuno li ha accusati come "colpevoli di tentato capolavoro".



## La Famiglia Rossi

Nasce nel 1994 a causa di un momento di follia di Vittorio, cantante ed autoproclamato "Capo" del gruppo che con abili mosse felino-alcoliche raggiunge Carlo, Marcello e Teo. Da questi moderni moschettieri (nel senso che, puzzolenti com'erano, attiravano un sacco di mosche) nasce il nucleo originario della Famiglia Rossi, lo zoccolo duro della protesta, i paladini dell'egualianza, i difensori della giustizia, i Supermen delle Orobie, gli anticipatori del movimento di Seattle... insomma, i Gianni e Pinotto della bassa padana.



## Marco Castelli

Nasce a Como e da sempre "pensa" in musica. Nell'estate 2002, al gruppo che porta il suo nome viene affidata l'apertura della rassegna "Palcoscenici sommersi" al teatro G.Pasta di Saronno. Alterna la sua attività di insegnante di musica a quella di suonatore in locali, teatri e circoli culturali di Como e dintorni. Nel 2002 ha pubblicato una raccolta delle sue canzoni che nel corso del tempo hanno cambiato la loro struttura, in una continua ricerca di suoni, costruzioni e arrangiamenti.



## Sulutumana

Da questo suono è nata una danza, Sono state le nostre ombre sul muro a cominciare, poi ci siamo guardati e anche i nostri corpi danzavano al suono di quel suono e le grosse corde del contrabbasso unite alle mille corde della chitarra non la smettevano di muoversi. Cominciò a piovere dal pianoforte, era una danza che bagnava e asciugava, sbuffava il mantice tra le parole, era una danza da respirare. Legni colpivano piatti e tamburi, c'erano sogni da ridestare, fili di crine su cui camminare, soffi di flauti erano piume d'ali, era una danza contro tutti i mali. Da allora ci chiamiamo col nome di quel suono di cui fantastichiamo. SULUTUMANA è il nome, nostro e del nostro suono.



## La Banda del Ducoli

Alessandro Ducoli, autore, e i suoi compagni musicisti si autodefiniscono "gente che suona per passione e per sfortuna". La "Banda" propone musica centrata interamente sui racconti dei luoghi e dei personaggi che animano la realtà italiana al di fuori dei grandi centri abitati. Non si tratta di musica legata alle tradizioni, ma di piccole storie di vita quotidiana in forma di canzone.



## I nuovi Cedrini

Nascono nei primi anni '90 con un forte impulso alla parodia ed all'ironia. Dopo essersi fatti le ossa saccheggiando Casadei e Castellina Pasi, decidono di far sul serio focalizzandosi su pezzi propri. Acquisiscono così un'esperienza fatta di centinaia di concerti, 3 demo tape, un Cd, esperimenti teatrali e apparizioni televisive. Il loro principale obiettivo deve però ancora essere raggiunto: diventare testimonial della Tassoni, la ditta produttrice della mitica cedrata, che li sta ancora snobbando.

## TEATRO ARISTON

Da **martedì 2 a sabato 6** al Teatro Ariston di Mantova, a partire dalle ore 21.00, si svolgeranno le cinque serate di spettacolo in cui si alterneranno nomi affermati della musica italiana e nuovi talenti. Ogni artista avrà a disposizione 15 minuti per farsi ascoltare, proponendo i brani che più lo rappresentano, dando modo così al pubblico di percepirne lo stile e il messaggio. Lo spettacolo si prospetta agile e variegato nei suoi interventi, ma soprattutto speciale nelle sue proposte sempre qualitativamente interessanti.

**Martedì 2 marzo** - Acustimantico, Elio e le Storie Tese, Eugenio Finardi, Marco Paolini e Mercanti di Liquori, Mauro Pagani, Razzo, Rosy Byndy, Stefano Vergani, Vallanzaska

**Mercoledì 3 marzo** - Alice, Bruno Lauzi, Federico Sirianni, Gigi Marras, La Crus, Modena City Ramblers, Riccardo Tesi, Suso, Zuzzurro e Gaspare

**Giovedì 4 marzo** - Fausto Cigliano, Gino Paoli e Ricky Gianco, Lalli, Macina-Gang, Marlevar, Wops (Raiz e Ash), Scraps Orchestra, Siluet, Stefano Giaccone, Terzobinario

**Venerdì 5 marzo** - Manuel Agnelli e Marco Parente, Carlo Fava, Claudio Sanfilippo, Fausto Amodei, Folkabbestia, Pinomarinò, Sir Oliver Skardy, Tancaruja, Têtes de bois

**Sabato 6 marzo** - Antonella Ruggiero, E Zezi, Giorgio Conte, I ratti della Sabina, la Famiglia Rossi, Marco Castelli, Massimo Bubola, Pippo Pollina, Sulutumana

## IL DOPOFESTIVAL

Sarà una conversazione con musica, il "Dopo festival" al Palazzo della Ragione. Un palco salotto dove ogni sera, dalle 21 alla 1.30, si parlerà in assenza di sintomi televisivi, quali gridare molto dicendo poco. Nessuno sarà invitato, valutato, interpellato in virtù della propria appartenenza politica, o in virtù delle proprie grazie esposte, o in virtù della propria notorietà e basta. Al dopo festival di Mantova, ogni sera, parleranno alcune persone intelligenti e competenti in una lingua che rassomiglierà moltissimo al buon italiano. Banale? Mica tanto. Una conversazione è una conversazione, non è un alterco né una chiacchierata. Fra gli ospiti parlanti (da Franco Fabbri a Piero Vivarelli, da Sabina Guzzanti a Beppe Giuliotti) e gli ospiti cantanti (dai I Dik dik a Fausto Cigliano) ci saranno ospiti comici (come Zuzzurro e Gaspare o i giovani di Zelig) con l'incarico di impedire a tutti noi di prenderci troppo sul serio.

## MUSICA IN PIAZZA

MUSICA IN PIAZZA è un punto centrale del festival, dove l'incontro e il clima di festa nasce spontaneo. Una sorta di Hyde Park della musica dove avranno possibilità di esibirsi anche artisti e gruppi che iniziano a farsi conoscere. Infatti, l'intenzione primaria di questo spazio è di concedere un'opportunità a quei musicisti che, solitamente, di possibilità per esprimersi liberamente, davanti a un grande pubblico, non ne hanno... Il grande palco, montato in **piazza Sordello**, ospiterà anche gli appuntamenti del **Tora! Tora! Festival**

**Martedì 2 marzo** - 16.00 - 23.00: Cesare Basile, Cristina Donà, Julie's Haircut, Midwest, Modena City Ramblers, Subsonica, Verdena, Yuppie Flu, Zu.

**Mercoledì 3 marzo** - 16.00 - 23.00: Paolo Bergamaschi, PG Rock, Sempre noi, Aron, La Banda del Ducoli, Skiantos

**Giovedì 4 marzo** - 16.00 - 23.00: Galpedro, Damiano Torre, Patrizia Cirulli, Pigtails, Pia, Ridillo, Vladimir Denissenkov, Forest Hill

**Venerdì 5 marzo** - 16.00 - 23.00: Sempar i solit group, Fratelli diversi, Onirici, Marco Carena, Durkovic, Domenica Vernazza, I nuovi Cedrini

**Sabato 6 marzo** - 16.00 - 23.00: Africa Unite + Architorti Orchestra, Afterhours, Luca Gemma, Linea 77, Lotus, Mambassa, Marco Parente, One Dimensional Man, Paolo Benvegnù, Perturbazione

## TENDA ARCI/SPAZIO AUDIOCOOP

Situato sul Lungo Rio, esattamente tra il Teatro Ariston e il centro storico della città, aperto dalle 11.00 del mattino alle 2.00 di notte per tutto il tempo della manifestazione è pensato dai volontari di Arci come spazio di socialità, aggregazione e musica, Arci Tenda ospiterà numerosi stand espositivi con le maggiori etichette musicali indipendenti italiane e un bar

paninoteca sempre in funzione. Sarà presente inoltre uno spazio showcase curato da Audiocoop insieme ad Arci, in grado di ospitare le ultime novità e produzioni musicali indipendenti, momenti di Dj set durante gli orari di aperitivo (Happy hour dalle 19.00 alle 20,30), e tanti grandi nomi del Festival che verranno chiamati ad estemporanee esibizioni e conviviali incontri con il pubblico. Info - [www.arcimantova.it](http://www.arcimantova.it) francesco.meneghelo@arci.it

**Mercoledì 3 marzo**, dalle 21:00: Inlimine, Mantraturbato, Papa's Special  
**Giovedì 4 marzo**, dalle 18:30: Mollybeth, Figura Otto, Luciferne, Martasuitubi

**Venerdì 5 marzo**, dalle 18:30: Muzzy at the Phone, Guignol, dj set+mcs, Dubital/Bomba Bomba, Nobraino, Valery Larbaud, Mo-No Fi, Kyrie

**Sabato 6 marzo**, dalle 16:30: Malaombra, Farabritto, The Special Blend, Nunc Bibendum Est, Isola di Niente, Dilaila, Marcello Capra, Madreluna

## CABARET CONCERTO

**Martedì 2 marzo**: Flavio Oreglio Palazzo della Ragione - ore 18.30

**Mercoledì 3 marzo**: Marco Carena Circolo cittadino - ore 19.00

**Giovedì 4 marzo**: Alberto Patrucco - Circolo cittadino - ore 18.30

**Venerdì 5 marzo**: Gianluca Belardi - Circolo cittadino - ore 18.30

## JAZZ FRIENDS

Rassegna a cura di Gaetano Liguori, che raccoglie amici musicisti al **Circolo Cittadino**, in uno spazio dedicato al jazz.

**Martedì 2 marzo**: Maurizio Camardi/ Mantua Jazz Trio - ore 23:00

**Mercoledì 3 marzo**: Laura Fedele/ Gaetano Liguori Trio - ore 23:00

**Giovedì 4 marzo**: Martin Myes/ Rootless Jazz Quartet - ore 23:00

**Venerdì 5 marzo**: Workout Quartet/ Patrizio Fariselli Trio - ore 23:00  
inoltre

**Mercoledì 3 marzo**: Paolo Fresu e Gianmaria Testa in concerto, Teatro Bibiena - un jazzista e un cantautore si incontrano sul palco, e la musica segue e si armonizza sul mood della loro amicizia - ore 21:00

## MUSICA D'ISPIRAZIONE SACRA

Profonda e suggestiva, la proposta di musica d'ispirazione sacra, risulta innovativa rispetto ad ogni altro festival in Italia. Più che contaminazione, si può definire "crescita e attualizzazione" del suono profondo, musicale e poetico, derivante dalle radici ancestrali dell'umanità.

**Martedì 2 marzo**: Giovanni Lindo Ferretti, Ambrogio Sparagna e il gruppo Vox Clara - "Litania" - ore 21.00 - VIADANA - Chiesa S. Maria Annunziata, via Mazzini

**Venerdì 5 marzo**: Antonella Ruggiero - "Corale Cantico" - ore 21.00

VIADANA - Chiesa S. Maria Annunziata, via Mazzini

**Sabato 6 marzo**: Eugenio Finardi, Vittorio Cosma, Giancarlo Parisi, Francesco Saverio Porciello - "Il Silenzio & lo Spirito" - ore 21 ASOLA - Cattedrale, via della Libertà

## CONTEMPORANEA

Un appuntamento con la musica colta contemporanea rappresentata dal pianista compositore Ludovico Einaudi, che in questi ultimi anni ha conquistato l'apprezzamento del pubblico e della critica sia italiana che internazionale

**Giovedì 4 marzo**: Cesare Picco "Viaggi nel tempo", Teatro Bibiena, ore 20.00

**Sabato 6 marzo**: Ludovico Einaudi in concerto, Teatro Bibiena, ore 21.00

## MUSICATEATRO

Incontro con la storia e con la memoria. Un viaggio di viaggi, un ricordo di ricordi,

**Martedì 2 marzo**: Gian Antonio Stella con la Compagnia delle Acque di Gualtiero Bertelli - "L'ORDA. Storie, canti e immagini di emigranti" - Ore 18.30 - Teatro sociale

## L'ULTIMO CANTASTORIE

Alle Pescherie di Giulio Romano, venerdì 5 e sabato 6 si esibirà Franco Trinciale l'ultimo cantastorie sulle piazze italiane. Artista noto in Lombardia, da decenni gira le città d'Italia dileggiando il potere con le sue ballate.

**Appuntamento al prossimo numero. Per commenti, critiche e complimenti potete scrivere a [bielle@bielle.org](mailto:bielle@bielle.org)  
Per ricevere Biellenews via e-mail inviate una mail vuota a [biellenews-subscribe@yahoogroups.com](mailto:biellenews-subscribe@yahoogroups.com)**